



NASCE IL COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO



Il panorama delle associazioni monarchiche italiane è sempre stato caratterizzato da un sensibile frazionamento.

Tappa fondamentale del raggiungimento di una maggior coesione nelle attività è stata la sottoscrizione del Patto di Collaborazione che, sin dal 2002, ha sincronizzato le attività svolte dall'Istituto della Reale Casa di Savoia, dall'Associazione Internazionale Regina Elena, dal Movimento Monarchico Italiano e, almeno inizialmente, dall'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon.

Il rientro della Famiglia Reale in Italia ed il conseguente consolidarsi della nuova situazione, con tutte le sue benefiche ricadute in termini pratici, rende necessario dare nuova forma e sostanza giuridica a questa collaborazione ed è per questo che nasce il Coordinamento

Monarchico Italiano, che si propone come realtà nuova sotto molti aspetti.

Innanzitutto, si tratta di un'associazione di associazioni. In altri termini, il C.M.I. realizza la sua vocazione aprendosi all'adesione solo di enti associativi, che condividano gli ideali cattolici e risorgimentali e che desiderino rivolgersi al futuro con mentalità aperta; nel pieno rispetto della nostra tradizione nazionale ed europea, da sempre favorevole al dialogo ma pronta a difendere con fermezza la propria identità, allo scopo di garantire alle generazioni che verranno un futuro di pace e di prosperità.

Un futuro che è possibile solo se i nuovi equilibri, nazionali o internazionali, non pretenderanno di sradicare i popoli dalle loro tradizioni, che sono tesori vivi e dinamici, raccolte inestimabili d'esperienze e di valori sui quali si basa l'identità di ogni comunità.

“L'unione fa la forza” recita un antico e sempre attuale proverbio, ed è proprio per realizzare questa unione d'intenti, di speranze e di obiettivi che nasce il C.M.I.

Il quale assicura alle associazioni aderenti un piano di perfetta parità, regolato da norme assolutamente trasparenti e democratiche. Per questo motivo, ed è solo uno dei molti elementi di novità introdotti dal Coordinamento, le associazioni fondatrici hanno preferito alla figura del Presidente quella del Portavoce, assegnandola al Cav. Alberto Claut, Segretario Nazionale del Movimento Monarchico Italiano.

Per la stessa ragione, il C.M.I. si doterà solo della struttura strettamente necessaria a svolgere il suo compito precipuo: quello del coordinamento, che è già di per sé impulso, delle attività realizzate dalle associazioni aderenti, che manterranno inalterate le loro potenzialità e le capacità operative che le contraddistinguono.

E non è un caso che la data prescelta per la divulgazione della notizia della costituzione del Coordinamento sia quella odierna: 144 anni fa, il Parlamento, solennemente riunito, proclamò la nascita del Regno d'Italia con Roma capitale. Un sogno plurisecolare si realizzava, grazie a Casa Savoia, che non esitò, fedele alla sua vocazione italiana, a mettersi in gioco, affrontando tutti i rischi di una situazione molto difficile anche a livello internazionale, e a tutte le persone, di ogni ceto sociale, che anelarono con generosità all'unità della Patria.

La nascita del Coordinamento Monarchico Italiano propone a tutti la continuazione di quel sogno: un popolo italiano interamente e veramente rappresentato dal Capo del suo Stato, custode dei diritti civili e promotore della sua cultura e delle sue tradizioni, punto di riferimento imparziale, perché non eletto, per tutte le correnti di pensiero; garanzia di un'Italia libera, con lo sguardo verso il futuro e che sappia operare per la libertà e la sicurezza proprie e del mondo.